

IL MECCANISMO DELL'OROLOGIO DELLA TORRE DEL DUOMO DI TERAMO (1924)

A quasi mezza altezza della torre è presente un orologio monumentale, di proprietà del Comune di Teramo. L'impianto è posto all'interno della stanza dell'orologio.

STORIA

L'attuale congegno che oggi vediamo è solo il terzo di una serie di orologi installati sulla torre a partire dal XIX secolo.

Non è semplice identificare con sufficiente precisione la data della prima installazione di un orologio pubblico sulla struttura, a servizio della cittadinanza. Quello che appare comunque probabile, è che la presenza di un orologio a servizio della cittadinanza, antecedente a quello che oggi vediamo, sia da riferire ai primi anni dell'ottocento. Si trattava, presumibilmente, di uno strumento ad un solo quadrante, realizzato in marmo bianco che restò al suo posto sino agli ultimi anni del secolo. Il quadrante marmoreo, peraltro, sopravviverà alla sostituzione dell'orologio che avvenne sul finire del XIX secolo.

Ci si riferisce, difatti, alla sostituzione che avvenne nel periodo 1891 - 1892, su iniziativa del Sindaco Berardo Costantini (che fu anche, in veste di Presidente della Congregazione di carità, il fondatore dell'ospedale psichiatrico di Teramo, ubicato negli storici locali del complesso di Sant'Antonio Abate) che tanto volle l'installazione di un nuovo orologio pubblico che indicasse l'ora ai due lati della Città, l'antico e il moderno. Nel verbale della seduta della commissione edilizia del 31 ottobre 1891, difatti, si legge che il desiderio del Sindaco Costantini pervenne finalmente ad attuazione con l'acquisto di due quadranti a vetro trasparente, realizzati dalla fabbrica Tenca di Milano, aventi 2,55 metri di diametro e 13 millimetri di spessore. Con tutta probabilità, questa installazione doveva essere di così buona fattura che il Commissario Prefettizio presso il Comune di Faenza, il 24 dicembre 1892, inviò una richiesta al Sindaco di Teramo per poter ottenere informazioni sulla tipologia dell'orologio montato sulla torre del Duomo e sull'impresa realizzatrice. Il Sindaco Costantini rispose cortesemente alla richiesta nello stesso mese di dicembre.

I continui guasti del meccanismo di marcia e i continui danneggiamenti del tempo resero ben presto non più funzionale il secondo orologio della torre, quello del Costantini del 1891 - 1892, e gli stessi tecnici comunali, nonché gli orologiai incaricati della manutenzione dell'impianto, a seguito di continue lagnanze, si videro costretti a proporre nuovamente la sostituzione dell'orologio con un terzo apparecchio. Dai documenti dell'epoca risulta, tra i vari interventi manutentivi eseguiti su questo impianto ormai obsoleto, un numero notevolissimo di riparazioni del quadrante, del meccanismo di marcia, di riverniciature, di sostituzione dei vetri del quadrante infranti per colpa delle intemperie. Nella seduta del 9 maggio 1901, la Giunta Comunale decise addirittura di far costruire, con una spesa di lire 500, un nuovo quadrante in vetro per il lato ovest della torre, identico al precedente, poiché questo era andato distrutto ed era caduto a terra dopo un violento temporale, causando, tra gli altri, anche diversi danni al tetto del Palazzo Vescovile.

Alla luce di questi eventi, ormai all'ordine del giorno, il Comune di Teramo decise di sostituire completamente il vecchio orologio del Costantini e provvide all'acquisto e all'installazione, finalmente, di un terzo nuovo orologio da collocare sulla torre, munito, per l'epoca, dei più moderni sistemi tecnologici.

Questo terzo impianto è quello che ancora oggi si vede sulla torre, anche se l'antico meccanismo di marcia, fino al 7 ottobre 2011 ancora presente nella stanza dell'orologio, è stato dismesso.

Il nuovo orologio, installato quindi nel 1924, fu realizzato dalla fabbrica dei Fratelli Miroglio, fondata a Torino nel 1898 e specializzata nella realizzazione di questi apparecchi. Il nome di questa storica azienda torinese, in effetti, rimarrà legato all'orologio che tuttora è in funzione sulla torre del Duomo, nonostante il vecchio meccanismo sia stato ormai disattivato.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Nel 1924, come detto, fu realizzato il nuovo orologio della torre. Si trattava di uno dei modelli di cui al fornito catalogo della fabbrica torinese, munito di pendolo e di pesi per il caricamento, le cui funi furono fatte passare attraverso il pavimento della stanza dell'orologio.

Le basi del tavolo che sorreggeva il meccanismo furono successivamente sostituite con un nuovo sistema di sostegno. I quadranti del nuovo orologio furono costruiti anch'essi in vetro trasparente e con telaio in ghisa, come quelli del vecchio orologio del 1891 – 1892, per poter essere retroilluminati durante le ore notturne.

Nel corso del tempo, per ovviare a diversi guasti tecnici, furono eseguiti sull'orologio del 1924 svariati interventi, tutti peraltro ampiamente documentabili ad un esame attento dell'antico meccanismo di questo interessante terzo orologio della torre.

Tra l'aprile e l'ottobre del 1932, dietro parere dell'orologiaio dell'epoca, Eliseo Carnessale, e previa relazione dell'Ingegnere Capo dell'Amministrazione Comunale, vennero posti in essere diversi interventi di manutenzione straordinaria sull'orologio della torre: si sostituirono i vecchi cavalletti che sorreggono il meccanismo di marcia, originariamente forniti dalla fabbrica dei Fratelli Miroglio e ormai vetusti e deformati, con «due travi di ferro a doppio T, incastrate fra due pareti del vano, allo scopo di ottenere maggiore garanzia di stabilità»; si realizzò una cassa in legno per riparare il meccanismo e «per preservarlo dalla polvere che entra in quantità notevole attraverso gli interstizi dei quadranti dell'orologio nel vano in cui trovasi la macchina»; si sostituirono le vecchie funi che reggevano i pesi dell'orologio, ormai logorate dal tempo e dall'usura, con «metri 200 di corda in acciaio zincata, avente spessore di 6 millimetri», fornite all'orologiaio Eliseo Carnessale dalla rivendita di Alberto Rocca a Torino, a sua volta rifornitasi dalla fabbrica dei Fratelli Miroglio.

L'ultimo notevole intervento effettuato sull'orologio della torre è stato quello che ha consentito la dismissione dell'antico meccanismo realizzato nel 1924, sostituito oggi dall'attuale congegno elettronico che gestisce sia la marcia dei due apparecchi, nei lati est ed ovest, sia i segnali orari delle ore e dei quarti.

Le sfere delle ore e dei minuti, ad eccezione di una soltanto, sono state peraltro progressivamente sostituite nel 1989 e nel 2005. Nel 1989, infatti, avvenne un incidente in Piazza Martiri della Libertà: la sfera dei minuti cadde a terra, quasi ferendo un turista.

L'antico meccanismo del 1924, sino ai giorni nostri, è rimasto comunque nella stanza dell'orologio. Rimosso il 7 ottobre 2011, è attualmente da considerarsi smarrito.